



G.A.L. Antico Frignano  
e Appennino Reggiano



Fondo Europeo Agricolo per  
lo Sviluppo rurale: l'Europa  
investe nelle zone rurali

Regione Emilia Romagna

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE  
per la Regione Emilia Romagna 2007/2013  
ASSE 4 "ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER"**

**PIANO DI AZIONE LOCALE APPENNINO MODENESE  
E REGGIANO 2007-2013**

**RELAZIONE FINALE DI ATTUAZIONE**

**LUGLIO 2015**

## 1. Premessa.

Scopo della presente relazione è quello di illustrare, pur in modo sintetico, lo stato di attuazione conclusivo del Piano di Azione Locale per l'Appennino Modenese e Reggiano 2007 - 2013 (PAL), realizzato dal GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (GAL) in attuazione dell'Asse 4 del PSR della Regione Emilia Romagna, per dar conto agli stakeholder del territorio dell'utilizzo delle risorse pubbliche assegnate dalla Regione con la Determina del Servizio Sviluppo Rurale n. 2443 del 27/03/2009.

Ci si prefigge, in sostanza, di mettere i soggetti istituzionali ed associativi del territorio nelle condizioni di valutare i risultati conseguiti e gli effetti prodotti per lo sviluppo socio economico dell'Appennino, per quanto ora possibile, e di considerare le esperienze più innovative messe in atto e le criticità emerse nella gestione di alcune azioni. Tali valutazioni possono rilevarsi molto utili in vista delle decisioni che gli stessi attori dovranno assumere in occasione dell'avvio della nuova programmazione Leader CLLD 2014 -2020, ed in particolare per la partecipazione alla selezione regionale per l'attuazione della Misura 19 Leader del nuovo PSR 2014 – 2020.

Onde evitare rischi di autoreferenzialità il GAL, nell'approssimarsi del termine di conclusione degli interventi fissati dalla Regione (30 Giugno 2015), ha affidato ad una società specializzata, selezionata attraverso procedure di evidenza pubblica, il compito di elaborare un report sull'attuazione del PAL dell'Appennino Modenese e Reggiano 2007 – 2014 (PAL), compresa l'individuazione dei progetti più significativi (progetti esemplari) e di valutazione dei risultati conseguiti, elaborato anche con il supporto di specifiche interviste ad un campione significativo di imprese locali che hanno beneficiato degli aiuti del PAL. Tali elaborati vengano allegati alla presente relazione, che ne completano i contenuti, consentendo alla stessa un'opportuna sinteticità.

## 2. Obiettivi previsti dal Programma.

Per comodità si richiamano, in estrema sintesi, gli obiettivi originari del PAL in modo da verificare se quanto realizzato è stato coerente con gli intendimenti o se, invece, ci si è discostati.

Il tema catalizzatore, che ha unificato gli obiettivi specifici del PAL, fu individuato nella "Valorizzazione Economica delle Risorse del Territorio", operando per ricercare nuovi e promettenti percorsi di sviluppo e nuove opportunità produttive, anche integrative alle attività esistenti, in particolare nel settore agricolo e forestale, nell'artigianato tipico, nella promozione di nuovi servizi nel turismo rurale, nella introduzione di innovazioni, nella individuazione di nuove modalità di commercializzazione e di accesso ai mercati sovra locali e nella creazione di nuove sinergie tra imprese.

Per dare attuazione a tale finalità il PAL individuò, in coerenza con gli obiettivi generali del PSR (Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale e Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale) i seguenti obiettivi specifici:

- a. **Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche e minori**, promuovendo la diversificazione e forme di commercializzazione diretta o in circuiti commerciali "corti" delle produzioni aziendali, la qualificazione delle attività di trasformazione, conservazione e condizionamento dei prodotti agro-alimentari nelle aziende agricole e nelle PMI alimentari, la "distintività" delle produzioni agro-alimentari tipiche e promuovere lo sviluppo di nuove produzioni nelle aziende agricole marginali;
- b. **Valorizzazione delle risorse del bosco e del sottobosco**, promuovendo l'utilizzo della biomassa legnosa locale, in modo da sostenere lo sviluppo e la nascita di nuove imprese

- forestali dedite ad attività di conservazione, lavorazione e commercializzazione del legno e la produzione di energia, e promuovendo la valorizzazione dei prodotti del sottobosco e il risanamento dei castagneti, anche per finalità di fruizione turistica;
- c. **Valorizzazione delle risorse naturali ed ambientali**, promuovendo la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità del paesaggio agrario, l'incremento del prato pascolo e dei prati permanenti attraverso il mantenimento e la conversione dei seminativi, promuovere la produzione e l'osservazione faunistica a supporto dell'escursionismo e le attività di educazione ambientale ed, infine, il ripristino di piccoli biotipi in stato di degrado, anche a fini di fruizione turistica;
  - d. **Promozione del turismo rurale**, promuovendo lo sviluppo e la qualificazione dell'agriturismo e delle fattorie didattiche, l'avvio e lo sviluppo di nuove attività di accoglienza turistica minore, in particolare nei borghi rurali e nelle case rurali abbandonate, la qualità dell'accoglienza turistica e la diversificazione dei servizi per i nuovi turismi, operando per qualificare quello naturalistico ed escursionistico, sia estivo che invernale ed, infine, una più efficace promo - commercializzazione dell'offerta;
  - e. **Promozione di una filiera delle energie rinnovabili** quale attività integrative nelle imprese agricole e forestali attraverso la produzione energetica da fonti rinnovabili, e diffondere la cultura del risparmio energetico nelle imprese.
  - f. **Ricerca e perfezionamento di relazioni esterne** per applicare nel nostro Appennino le buone prassi sperimentate in altri territori, anche attraverso la realizzazione di progetti di cooperazione capaci di raggiungere adeguate economie di scala e perciò in grado di introdurre innovazioni appropriate e nuove opportunità di sviluppo socio economico per il territorio.

Il raffronto tra gli obiettivi specifici elencati e quanto effettivamente realizzato, che verrà brevemente illustrato di seguito, evidenzia una sostanziale coerenza, pur considerando che alcuni interventi non sono stati messi in attuazione, soprattutto per esigenze di demarcazione con azioni attivate su altri interventi del PSR (quelli previsti all'Asse 1, Asse 2 ed Asse 3) o previsti da altri interventi pubblici, come giustamente richiesto dal POA Asse 4, approvato con Delibera della Giunta Regionale (D.G.R.) n° 739 del 19/05/2008 e successive modifiche.

Tale sostanziale coerenza, tra obiettivi iniziali e realizzazioni, è evidenziata anche dal fatto che le pur molteplici varianti al PAL predisposte dal GAL ed approvate dalla Regione, non hanno richiesto una riscrittura degli obiettivi e delle finalità originarie.

Il rapporto con Autorità di Gestione del PSR (AdiG) nell'attuazione del PAL è stato sicuramente positivo e di fattiva collaborazione e non ha assunto un carattere unidirezionale. Il GAL si è adeguato, quando necessario, alle richieste di integrazione e prescrizioni progettuali e ai criteri di "demarcazione" del Comitato Tecnico Leader (CTL) e del Comitato di Sorveglianza in sede di esame dei progetti e dei bandi da esso proposti, ma ha anche richiesto ed ottenuto (in alcuni casi in qualità di coordinatore dei GAL dell'Emilia Romagna) adeguamenti al Programma Operativo Asse 4 (POA Asse 4) e al PSR, come ad esempio nel caso del riconoscimento della spesa programmata per il calcolo delle risorse destinate alla Misura 431 o della possibilità di finanziare sulla Misura 411 Azione 7 anche gli investimenti di diversificazione delle piccolissime aziende agricole a part-time, non ammissibili sulla Azione 3 della stessa Misura, o come nel caso della modifica al PSR per rendere possibile la concessione di aiuti alle imprese turistiche sulla Misura 413 Azione 7, originariamente non previsto.

### 3. Le varianti al PAL.

Come accennato, nel corso della attuazione del PAL si è reso necessario predisporre diverse varianti, regolarmente approvate dalla Regione, che si provvede ad elencare:

- A. La prima variante, approvata con Determina n° 7121 del 28/05/2012, si è resa necessaria per:
- a. Allocare le nuove risorse dell'Health-Check assegnate dalla Regione (€761.145,00), con cui si è elevato il contributo pubblico totale da €9.545.454,00 a 10.306.599,00;
  - b. Modificare le previsioni finanziarie di alcune Azioni nell'ambito della stessa Misura per tenere conto dell'esito del monitoraggio sui fabbisogni del territorio e della attività di animazione dei soggetti locali messa in campo dal GAL, quale:
    - i. incremento delle risorse sulla Misura 411 - Azione 5 per lo "Sviluppo della commercializzazione diretta e connessa trasformazione e conservazione produzioni tipiche", utilizzando i residui accertati sulla Azione 3 e che sono stati utilizzati per attivare un secondo bando per accogliere la domanda latente delle PMI alimentari, che spesso non avevano le caratteristiche e le condizioni per accedere alla Misura 123 del PSR;
    - ii. cancellazione di un intervento previsto alla azione 7 della Misura 411 per la promozione dei prodotti alimentari tipici dell'Appennino in quanto il PSR non consentiva la promozione di prodotti che non fossero riconosciuti ufficialmente dall'UE (DOC, IGP, Agricoltura Biologica, QC della Regione). Considerato che tali produzioni presenti nell'Appennino si limitano al Parmigiano Reggiano e il Prosciutto di Modena e che queste erano già oggetto di specifici programmi di promozione realizzati dalle diverse Associazioni di Produttori o dai Consorzi di Tutela o dalle imprese di trasformazione con specifici aiuti del PSR, il GAL ha ritenuto opportuno soprassedere a tale intervento. La promozione degli altri prodotti tipici è stata in parte realizzata nell'ambito di alcuni progetti di cooperazione che hanno promosso le risorse del territorio ed in particolare il turismo enogastronomico ed è stata perseguita nell'Appennino modenese con l'attuazione di un progetto promosso dalla Camera di Commercio di Modena, denominato "Tradizioni e Sapori di Modena" (costituito da un paniere con diverse produzioni agricole ed alimentari tipiche e minori) e gestito operativamente dal GAL, che ha gestito interventi di verifica sulla conformità delle produzioni alle prescrizioni dei diversi disciplinari e di promozione ed informazione del consumatore.
    - iii. eliminazione dell'intervento previsto dalla Azione 1 della Misura 412 - Attivazione con approccio leader della Misura 214 "Pagamenti agro - ambientali" che prevedeva la concessione di un "premio per la conversione dei seminativi a prato pascolo o prato permanente" e dell'azione 3 della Misura 412 - Attivazione con approccio leader della Misura 216 "Sostengo agli investimenti non produttivi" in quanto interventi analoghi sono stati attivati dalle Province di Modena e di Reggio, le quali avevano risorse più che sufficienti per raccogliere tutte le istanze pervenute. Anche l'intervento sulla Azione 6 della stessa Misura per promuovere la realizzazione di siti per la produzione faunistica in aree non agricole non si è potuto realizzare in quanto esso aveva delle finalità produttive in contrasto con le prescrizioni della Misura 412 del PSR. Pertanto tutte le risorse previste originariamente dalla Misura sono state impegnate per la valorizzazione

e la protezione dei alcuni biotopi della rete Natura 2000 presenti nel territorio del GAL, da gestire in convenzione con gli enti gestori;

- iv. cancellazione dell'intervento per la "Riqualificazione energetica PMI" in quanto l'attività di animazione dei soggetti interessati non ne ha evidenziato l'esigenza, potendo le imprese interessate accedere ad altri tipi di incentivi pubblici (Fondi FESR della Regione, Ministero Ambiente, GSE, ecc);
- v. incremento della dotazione finanziaria dell'intervento C "Qualificazione delle piccole attività turistiche, commerciali e dei pubblici esercizi" di €250.000,00, per corrispondere ad un diffuso bisogno delle imprese turistiche, non più coperto con gli interventi tradizionali della Regione (vedi LR n. 40), trasferendovi le risorse non utilizzate con l'azione di cui al punto precedente;

c. Modifiche alle idee progettuali per la cooperazione, alla luce di quanto emerso con le azioni di supporto per la individuazione delle partnership, dei contatti con i GAL potenzialmente interessati sulle ipotesi progettuali e degli esiti del coinvolgimento dei soggetti locali, con cui si è proceduto a ridurre il numero dei progetti da attuare, accrescendo la dimensione finanziaria dei singoli progetti e in tal modo la loro efficacia ed impatto sul territorio.

- B. Le ulteriori 7 varianti (approvate dalla Regione con Determina n° 10584 del 10/08/2012, con Determina n° 2674 del 21/03/2013, con Determina n° 10619 del 03/09/2013 e con Determina n° 16175 del 05/12/2013, con Determina n° 8733 del 26/06/2014, Determina n° 18877 del 19/12/2014 e con Determina 355 del 19/01/2015) si sono rese necessarie al solo fine di adeguare le previsioni finanziarie di alcune azioni, nell'ambito della medesima misura, per riassegnare economie dovute a rinunce di alcuni beneficiari o ad economie accertate dalle competenti Amministrazioni Provinciali in sede di istruttoria delle domande di pagamento, per destinarle ad altre azioni che evidenziavano nuovi fabbisogni, in modo da proporsi l'utilizzo integrale delle risorse assegnate al PAL. La numerosità e la tipologia delle stesse evidenzia, nella nuova programmazione, la necessità di un meccanismo di spostamento di risorse tra misure ed azioni più semplice ed immediato, qualora non si modificano né gli obiettivi né il contenuto delle singole azioni.
- C. Una ulteriore variante, approvata dalla Regione, con Determina n° 8288 del 18/06/2014 e n° 13317 del 25/09/2014, si è resa necessaria per destinare le risorse aggiuntive assegnate ai soli GAL MO RE e GAL Delta 2000 per scorrere le graduatorie aperte sulle Misura 413- Azioni 1, anche come premio per il buon livello degli impegni finanziari raggiunto dal GAL alla fine 2013. Con l'ulteriore stanziamento di €196.666,86 l'importo del contributo pubblico totale del PAL si è elevato ad €10.503.265,86.
- D. Infine, pur non richiedendo una variante, la Regione con la D.G.R. n° 1630/2014 ha autorizzato il GAL MO RE ad assumere un sovra impegno tecnico sulle Misure 411, 412 e 413, nel limite di €684.885,33, per compensare eventuali economie accertate in sede di istruttoria della domanda di saldo o per rinunce di beneficiari, in modo da garantire il pieno utilizzo delle risorse assegnate, pari appunto ad 10.503.265,86.

Le modifiche apportate al PAL nel corso della sua attuazione, come accennato, non hanno richiesto modifiche né alla sua strategia, né alle sue finalità, né agli suoi obiettivi specifici e ciò è dovuto, in larga parte, al fatto di avere predisposto un PAL con una puntuale individuazione degli interventi da

attivare, in particolare per le azioni specificamente leader (Misura 411 – Azione 7, Misura 412 – Azione 6 e Misura 413 Azione 7), evitando così il rischio di rincorrere questa o quella richiesta contingente ed episodica proveniente dai diversi soggetti locali, che pure vi è stata.

#### **4. Attuazione finanziaria del PAL.**

La tabella sotto riportata dimostra che, alla conclusione dell'attuazione del PAL, sono state impegnate tutte le risorse assegnate dalla Regione, comprese quelle del citato sovra impegno tecnico, con un buon livello già raggiunto nelle risorse erogate ai beneficiari.

Alla data di stesura della relazione vi sono solo due situazioni critiche sulla Misura 413 azione 1, situazioni indipendenti dalla volontà del GAL, e che potrebbero ridurre leggermente il livello delle spese effettivamente impegnate (una sull'agriturismo ed una sulle agro-energie, in cui i beneficiario non hanno ancora presentato la domanda di pagamento alla prevista scadenza o l'ha presentato in ritardo, potendolo fare in base a quanto previsto dal relativo avviso pubblico, che produrranno inevitabilmente un'economia). Inoltre si possono verificare delle limitate economie per effetto delle risultanze delle istruttorie delle competenti Amministrazioni Provinciali sulle domande di pagamento, alcune presentate recentemente, alla fine di giugno 2015.

Complessivamente le criticità enunciate potranno tradursi in una revoca degli aiuti concessi per un importo non superiore a 300.000 euro a cui andranno aggiunti possibili economie accertate dalle Province (che si possono stimare inferiori ad €100000,00). Tali importi pur riguardevoli non sono tali da compromettere il raggiungimento del 100% delle spese sostenute su quelle assegnate (10.503.265,86).

Le previsioni della spesa pubblica per Misura ed azioni, riportate nella tabella sottostante, sono quelle risultanti successivamente all'approvazione regionale delle diverse varianti, così pure la spesa pubblica impegnata e il costo totale pubblico pagato sono importi non definitivi in quanto diversi progetti non sono ancora stati collaudati dalle competenti Amministrazioni Provinciali e quindi sono ancora possibili qualche ulteriore piccola economia su alcune azioni (la 412.6, la 413.1, la 413 7 e la 412).

Il risultato complessivo dell'attuazione finanziaria del PAL è quindi sicuramente positivo, sia per il livello di impegni ma anche per il livello della spesa erogata, che pur tenendo conto delle incertezze di cui al precedente capoverso, e superiore alle performance di altri GAL della Regione e di quello medio raggiunto dal programma leader a livello nazionale.

**Piano finanziario finale del PAL al 30 giugno 2015.**

MISURA	DISPONIBILITA'	IMPEGNI	%	DIFF.	PAGAMENTI	%
411 Az. 3	316.936,98	316.936,98	100	0	316.936,98	100
411 Az. 5	1.173.144,93	1.147.623,01	97,82	25.521,92	863.159,11	75,9
411 Az. 7	369.009,09	323.638,60	87,70	45.370,49	223.982,23	69,3
<b>Totale 411</b>	<b>1.859.091,00</b>	<b>1.788.198,59</b>	<b>96,19</b>	<b>70.892,41</b>	<b>1.404.078,32</b>	<b>78,9</b>
<b>412 Az. 6</b>	<b>454.545,00</b>	<b>497.111,57</b>	<b>109,36</b>	<b>-42.566,57</b>	<b>245.606,49</b>	<b>51,5</b>
413. Az. 1	3.704.804,04	3.683.260,15	99,42	21.543,89	2.442.253,53	66,3
413 Az. 7	2.166.105,82	2.926.412,79	135,10	-760.306,97	1.389.112,05	47,5
<b>Totale 413</b>	<b>5.870.909,86</b>	<b>6.609.672,94</b>	<b>112,58</b>	<b>-738.763,08</b>	<b>3.831.365,58</b>	<b>58,0</b>
412 Supporto	85.909,00	79.909,20	93,02	5.999,00	0	0,0
421 Progetti	686.818,00	668.820,50	97,38	17.997,50	51.705,06	7,73
<b>Totale 421 Coop.</b>	<b>772.727,00</b>	<b>748.729,70</b>	<b>96,89</b>	<b>23.997,30</b>	<b>51.705,06</b>	<b>6,9</b>
<b>431 Spese GAL</b>	<b>1.545.993,00</b>	<b>1.545.993,0</b>	<b>100,00</b>	<b>0</b>	<b>1.438.901,40</b>	<b>93,1</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>10.503.265,86</b>	<b>11.189.705,80</b>	<b>106,54</b>	<b>-689.439,94</b>	<b>6.971.656,85</b>	<b>62,5</b>

**N.B. Il maggiore impegno di €689.439,94 è coperto con le risorse del sovra impegno tecnico di €684.885,33 concesso dalla Regione con Del. G.R. n° 1630/2014..**

Non si può non evidenziare l'entità degli investimenti complessivamente promossi e realizzati con gli interventi del PAL, quantificati in € 25.676.850,05, con un moltiplicatore del 2,29 in rapporto alla spesa pubblica impegnata, ben oltre alle percentuali di cofinanziamento previsto dal PSR per le diverse azioni. Considerando che alcune azioni hanno beneficiato di un aiuto del 100% delle spese sostenute (come nel caso delle spese del GAL e di diversi progetti di Enti pubblici) e che molti progetti di privati hanno realizzato investimenti superiori a quelli ammessi ad aiuto, l'entità del cofinanziamento da parte delle imprese private si è avvicinato ad un moltiplicatore di tre.

Gli investimenti realizzati hanno riguardato prevalentemente la Misura 413, per ben 17.596.688,33 (agriturismo, agro energie e qualificazione delle imprese turistiche ricettive), in coerenza con la priorità data dal PAL alla diversificazione delle attività produttive, sia delle imprese agricole che di quelle turistiche. Anche gli investimenti sulla misura 411, pari ad €4.963.130,30 (promozione della vendita diretta, sui circuiti corti e della prima trasformazione nelle aziende agricole e nelle PMI alimentari), sono stati significativi, soprattutto sulla azione 5 (PMI alimentari). Infine sulla misura



412 (tutela e valorizzazione dei biotopi) sono stati realizzati investimenti per €637.580,05 e ben €933.458,37 sulla Misura 421 – Cooperazione, mentre gli investimenti sulla Misura 431 - Spese di Gestione del GAL sono state contenute nell'ambito delle previsioni iniziali.

La distribuzione delle risorse pubbliche tra le diverse tipologie di beneficiari e diversi territori evidenzia aspetti sicuramente positivi. A differenza di altri programmi di sviluppo regionale, le risorse impegnate con l'Asse 4 nell'Appennino Modenese e Reggiano sono state destinate prevalentemente alle aree più deboli. Infatti (escludendo le risorse destinate a progetti non localizzabili per singola sub area e per le spese del GAL, pari ad €2.763.675) all'alta montagna (area di crinale d1) sono stati destinati €3.513.504, pari al 31,49% del totale del PAL, mentre alla media montagna (d2) sono stati destinati €3.066.211, pari al 27,48% e alla collina (Zona C) sono state destinate €1.813.623, pari al 16,26%. Tutto ciò a dimostrazione della efficacia delle attività di animazione realizzate dal GAL sul territorio e alla attenzione data alle aree più marginali e con imprenditoria più debole. Ciò costituisce un significativo "valore aggiunto del leader" giacché gran parte delle risorse pubbliche previste da altre disposizioni regionali e nazionali per le imprese vengono tradizionalmente assorbite dalle aree più forti (pianura e media montagna), in cui sono concentrate il maggior numero di imprese e soprattutto quelle di maggiori dimensioni e più strutturate.

Le risorse assegnate ad imprese con un titolare giovane (inferire a 40 anni) sono state sicuramente significative, pari ad €2.077.337,89, cioè il 24,75% delle risorse del PAL (detratte quelle destinate alla cooperazione e alle spese del GAL), livello superiore a quelle che si riscontrano per altri interventi pubblici a favore delle imprese.

Anche la destinazione delle risorse tra l'Appennino Modenese (€4.413.953) e quello Reggiano (€3.979.386) non presenta significativi squilibri, tenuto conto della diversa dimensione territoriale, della diversa entità della popolazione residente e della numerosità delle imprese insediante. Anche in questo caso si deve evidenziare l'utilità delle attività di animazione dei soggetti economici ed imprenditoriali realizzate prima della messa in attuazione dei diversi interventi, che ha sicuramente consentito a tutti i soggetti, anche dei territori più deboli, di predisporre i loro progetti e candidarsi con successo alla assegnazione delle risorse del Leader.

Infine viene sostanzialmente smentito le preoccupazioni che le risorse leader affluissero prevalentemente a soggetti non agricoli: se si fa riferimento agli investimenti realizzati da aziende agricole questi ammontano ad €10.843.783, mentre quelle a favore delle PMI (alimentari e turistiche) ammontano ad €9.800.208, mentre agli Enti Pubblici sono stati destinati solo €2.503.299 (e ciò grazie all'utilizzando del sovra impegno tecnico assegnato dalla Regione, avendo esaurito tutte le graduatorie aperte a favore di imprese).

## **5. Verifica del rispetto dei vincoli all'utilizzo delle risorse finanziarie del PAL.**

Il PSR 2007 – 2013 e il POA Asse 4 hanno previsto dei vincoli nella predisposizione ed attuazione del Piano finanziario del PAL, che ora si provvede a verificare a consuntivo:

- A. Relativamente alla destinazione di almeno il 50% delle risorse del PAL alle "azioni vincolate" del PSR. Tale vincolo era previsto per la sola fase di elaborazione del PAL, ma può essere di un certo interesse verificare quanto è successo a consuntivo. Le risorse del



PAL destante (impegnate) alle “azioni vincolate” ammontano ad €5.147.820,14, pari al 49,01% dell’importo delle risorse pubbliche spese per l’intero PAL, pari ad €10.503.265,86, molto prossima al 50% previsto nel Piano finanziario approvato. E’ possibile che tale % si riduca leggermente per effetto dei due beneficiari di aiuti sulla Azione 1 della Misura 413 (vincolata) che non hanno ancora presentato la domanda di pagamento o l’hanno presentata in ritardo. Tuttavia il mancato raggiungimento della prevalenza delle risorse destinate alle “azioni vincolate” è dovuta essenzialmente all’ammontare finanziario delle rinunce di 21 beneficiari ammessi ad aiuto sulla Azione 1 della Misura 413, per ben 2.696.923 euro. Dopo aver utilizzato le risorse rinunciate per scorrere le graduatorie aperte sull’agriturismo si è dovuto dirottare una parte di queste risorse (360.507,77) sulla azione 7 (non vincolata) della stessa Misura 413. Senza tale spostamento sarebbe stato rispettato il vincolo anche a consuntivo.

- B. Relativamente alle risorse pubbliche spese per l’attuazione dei progetti a regia diretta sulle misure 411, 412 e 413 che non dovevano superare il 25% del totale delle risorse pubbliche del PAL, il GAL ha gestito su tali Misure, nell’ambito di 6 progetti, spese pubbliche (ma anche già rendicontate e pagate da AGREa) per €307897,16, che rappresentano il 2.93% delle risorse pubbliche del PAL, pari ad €10.503.265,86. Se raffrontato alle sole risorse impegnate sulle tre misure, pari ad €8.894.265,10, la percentuale si alza a 3,46%, comunque molto minore al limite del 25%.

**Progetti a regia diretta GAL, già rendicontati.**

Misura 411	“Lotta biologica per la difesa fitosanitaria del castagneto”	19.136,91
	“Valorizzazione turistica del castagneto”	79.900,05
	Divulgazione e supporto tecnico alla realizzazione di nuovi impianti e alla difesa fitosanitaria biologica del castagneto da frutto	19.760,38
Misura 412	Nessun progetto	-----
Misura 413	“Appennino Reale” – a regia diretta	50.678,29
	“Valorizzazione degli itinerari turistici di Raimondo Montecuccoli e di Matilde di Canossa”	130.960,00
	EBG – Progetto Enterprise Business Game.	7.551,53
<b>Totale</b>		<b>307.987,16</b>

- C. Le risorse pubbliche spese sulla Misura 431 per la gestione tecnico amministrativa del GAL MO RE e per le attività di informazione ed animazione sono ammontate ad €1.544.987,40 (pari alla somma delle domande stralcio e delle domande a saldo presentate e già collaudate, ad esclusione dell’ultima, sui tre programmi approvati dalla Regione) che rapportati alla risorse assegnate al PAL Appennino Modenese e Reggiano, pari ad €10.503.265,86 (comprensivo anche delle risorse aggiuntive Health chek), rappresentano il 14,71%, è inferiore al limite previsto del 15%.

- D. Relativamente alle risorse spese per le azioni di supporto alla cooperazione (Misura 421) che non debbano superare il 15% delle spese per l'attuazione dei progetti di cooperazione, il GAL per tali azioni di supporto ha rendicontato spese per €79.909,20 sui due programmi (Programma 2009 – 2010 e Programma 2011 – 2012). Gli impegni assunti per l'attuazione dei progetti di cooperazione (sia per i progetti gestiti a Regia diretta, che per quelli gestiti in convenzione che per i progetti di soggetti privati, selezionati attraverso apposito bando) ammontano ad €668.820,50. Quindi il rapporto tra le due voci è del 11,95%, inferiore al limite del 15%.

## 6. Stato di attuazione finale per singola Misura.

Relativamente alle risorse impegnate per singola Misura si rinvia ai contenuti dell'allegato report "Resoconto sull'attuazione del Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano 2007 – 2013", elaborato da una società di consulenza appositamente incaricata, comprendente una sintetica descrizione di 28 progetti "esemplari", individuati dal GAL sulla base di criteri che tenevano conto del territorio, delle diverse misure ed azioni e delle innovazioni introdotte.

In sintesi lo stato di attuazione delle diverse misure del PAL è il seguente:

- Misura 411: presentati 59 progetti, di cui 55 ammessi, 4 non ammessi e 12 revocati; quelli realizzati sono dunque 43, con un investimento pubblico di 1.778.086,63 euro;
- Misura 412: presentati 10 progetti, 9 ammessi e realizzati, con un investimento pubblico di 477.306,17 euro, che ha permesso di qualificare 9 biotopi rientranti nelle aree della Rete Natura 2000;
- Misura 413: presentati ben 190 progetti, di cui 159 ammessi, 31 non ammessi e 34 revocati, quindi 125 realizzati, con un investimento pubblico di 6.609.672,94 euro;
- Misura 421: presentati 21 progetti, tutti ammessi e realizzati, raggruppati in 4 progetti di cooperazione interterritoriale e finanziati con risorse pubbliche per 745.956,05 euro;
- Misura 431: presentati 3 programmi, approvati dalla Regione e finanziati con un risorse pubbliche per 1.545.993,00 euro.

Infine credo utile valutare anche le ragioni degli interventi previsti dal PAL ma poi non realizzati. La motivazione principale non deriva da errori nelle previsioni programmatiche iniziali, ad esclusione dell'ipotesi di intervento per promuovere il risparmio energetico nelle PMI, che effettivamente si è rilevato un intervento non necessario, e ciò alla luce della possibilità per le imprese di beneficiare di altri interventi pubblici attivati successivamente (regionali e del GSE).

La mancata realizzazione di alcuni interventi discende essenzialmente dalla necessità di rispettare il principio di demarcazione tra gli interventi del GAL con gli altri previsti dal PSR o previsti da altre normative regionali e nazionali o, in alcuni altri casi, da vincoli di non ammissibilità previsto dal PSR. Quelli non attivati sono i seguenti:

- A. La promozione dei diversi prodotti alimentari tipici dell'Appennino, per cui era stato ipotizzato sia un intervento a bando per la concessione di aiuti alle imprese agricole ed alimentari per l'attuazione di progetti di marketing che un progetto a regia GAL per la ideazione di nuovi sistemi di qualità e la promozione dei prodotti alimentari tipici dell'Appennino Modenese e Reggiano, previsto sulla Misura 411 azione 7. Tali interventi non è stato possibile attivarli in quanto il PSR consentiva la promozione dei soli prodotti certificati (DOC, IGP, Agricoltura biologica e QC della Regione). Tenuto conto che tale

tipologia di prodotti in Appennino riguardava di fatto solo il Parmigiano Reggiano e il Prosciutto di Modena e che questi erano già oggetto di aiuti specifici del PSR, si era ritenuto opportuno non utilizzare le poche risorse del leader per implementare la promozione dei due citati prodotti DOC, di fatto ininfluenti. Una minima promozione dell'insieme dei prodotti alimentari tipici è comunque stato realizzato nell'ambito del progetto di cooperazione "Soft economy nelle aree protette", con l'attivazione del sito "Sapori d'Appennino" e con l'attuazione di un progetto della Camera di Commercio di Modena denominato "Sapori e Tradizioni di Modena, gestito operativamente dal GAL.

- B. Anche l'intervento previsto dal PAL alla Azione 1 della Misura 412 - Attivazione con approccio leader della Misura 214 "Pagamenti agro – ambientali", che prevedeva la concessione di un "premio per la conversione dei seminativi a prato pascolo o prato permanente", si è deciso di non attivarlo in quanto simile a quello attivato dalle Province di Modena e di Reggio, con risorse più che sufficienti per raccogliere tutte le istanze pervenute. Anche l'intervento previsto all'azione 3 della stessa Misura 412 - Attivazione con approccio leader della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" è stato attivato, su pressante insistenza della A di G, senza successo, per il fatto che un analogo intervento è stato attivato più volte dalle Province di Modena e di Reggio, senza peraltro impegnare tutte le risorse disponibili. Infine l'intervento sulla Azione 6 della stessa Misura 412, finalizzata alla realizzazione di siti per la produzione faunistica in aree non agricole non si è potuto realizzare in quanto aveva una finalità produttiva che contrastava con le prescrizioni della Misura 412 del PSR.
- C. Della non attivazione dell'intervento previsto alla Misura 413 Azione 7 per promuovere il risparmio energetico nelle PMI, si è già detto, potendo queste beneficiare di altri interventi, in particolare sul POR FESR della Regione o attraverso i certificati bianchi o le detrazioni fiscali appositamente attivate dal Governo nazionale.

Tutti gli altri interventi sono stati sostanzialmente attivati secondo le previsioni iniziali del PAL, ovviamente con gli adattamenti richiesti dal CTL per rispettare specifiche prescrizioni del PSR e le relative demarcazioni, e ciò nonostante che dal momento della elaborazione del PAL siano trascorsi ben 7 anni, prevalentemente di crisi economica e sociale che hanno accentuato le difficoltà dei soggetti pubblici e privati a realizzare investimenti.

Anche la capacità di spesa alla data del 30 giugno (oltre il 62%), si rileva, nel confronto con altri GAL della Regione e con il livello medio nazionale, sicuramente positiva, tenuto conto che alcune misure (es. la 421 sulla Cooperazione) sono state attivate in ritardo per ragioni indipendenti dalla volontà del GAL e che diversi progetti sono stati ammessi ad aiuto solo sul finire del 2014 (alcuni all'inizio del 2015, come ad esempio diversi progetti in convenzione con Enti pubblici per lo sviluppo delle infrastrutture per l'escursionismo), cioè nel momento in cui la Regione ha assegnato al GAL nuove risorse per scorrere la graduatoria sulla Azione 1 della Misura 413 e con il sovra impegno tecnico.

## **6. Interventi sulla sentieristica.**

In ossequio alla richiesta del CTL, riportata nel verbale della consultazione scritta, attivata il 7 gennaio 2015, si fornisce alla AdiG il "quadro complessivo degli interventi sulla sentieristica e gli itinerari finanziati anche alla luce dei progetti Cammini d'Europa ed ITINERER".

Prima di fornire le informazioni richieste si precisa che il GAL non ha previsto nel proprio PAL uno specifico intervento per realizzare nuovi sentieri o per il recupero e la manutenzione straordinaria di sentieri esistenti, ma ha, invece, promosso l'attuazione di specifici progetti per la promozione degli

itinerari turistici, per la valorizzazione dei biotopi o per la promozione del turismo escursionistico che hanno previsto, tra i diversi interventi - soprattutto immateriali -, anche la realizzazione di interventi sulla sentieristica.

Tali interventi hanno avuto la finalità di rendere effettivamente fruibili i più importanti itinerari escursionistici polifunzionali, quali l'ex Ippovia e i sentieri di collegamento con i centri abitati più a valle (Progetto cooperazione Itinerer), quali la via Romea Nonantolana e il percorso Matildico (Progetto cooperazione Cammini d'Europa). In altre parole si è operato per realizzare non semplici adeguamenti infrastrutturali (il più delle volte senza un vero ritorno turistico) ma dei progetti integrati in cui l'adeguamento di tratti di sentiero era necessario alla fruibilità di una emergenza ambientale o un bene storico culturale, a tutto vantaggio dell'offerta turistica presente in loco.

Si fa riferimento non solo ai progetti rientranti nella cooperazione interterritoriale (Misura 421) ma si è ricompreso, per completezza, anche i progetti rientranti nella azione di valorizzazione dei biotopi (Misura 412 Azione 6) e i progetti per il potenziamento delle infrastrutture pubbliche per l'escursionismo (Misura 413 Azione 7).

La tabella sottostante riporta il monitoraggio degli interventi effettivamente realizzati, suddivisi per progetto e per tipologia, rilevati con l'aiuto dei singoli enti convenzionati, i quali hanno fornito i dati sotto riportati. Si fa riferimento solo alle opere (recupero e manutenzione straordinaria di tratti di sentiero, apertura di brevi tratti, in variante a tratti franati, realizzazione di palificate, fornitura e posa di canalette tagliacqua, acquisto e posa di aree pic – nic, installazione di fontanelle, realizzazione di passerelle in legno, fornitura e posa di tettoie per il riparo temporaneo degli escursionisti, installazione di segnaletica, ecc). Sono quindi esclusi dal monitoraggio i progetti che non prevedevano interventi sulla sentieristica.

Progetto Cooperazione	Ente Convenzionato	Spesa	TIPOLOGIA DEGLI INTERVENTI REALIZZATI E LORO QUANTIFICAZIONE DI MASSIMA								
			Apertura tratto sentiero	Ripristino tratto sentiero	Taglia acqua	Palizzata	Set area pic nic	Staccio-nata	Segnaletica	Freccie Segnaletiche	Muretti a secco
			m.	m.	m.	m.	n°	m.	n°	n°	m.
<b>Progetto Cooperazione ITINERER</b>											
"Interventi di recupero e manutenzione straordinaria di sentieristica di connessione con il sentiero polifunzionale ex Ippovia Regionale.	Unione dei Comuni del Frignano	56.304,38		950	0	19	10				
"Interventi di manutenzione straordinaria di sentieristica di connessione tra i centri abitati di Ospitale e di S. Anna Pelago con il sentiero ex Ippovia	Unione dei Comuni del Frignano	32.000,00	50	650	40	62		140			50 (mc)
Wildlife Watching Trail - Itinerario di trekking culturale e sportivo all'interno del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano".	Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano	22.478,94	243,00		30			60	2		60

Relazione finale sulla attuazione del PAL

“Interventi per la valorizzazione integrata turistico – ricreativa dell’area del monte Ventasso, nei comuni di Busana, Collagna e Ramiseto”.	Unione dei Comuni Alto Appennino Reggiano	70.480,00	1.787	13.738						1	
--	---	-----------	-------	--------	--	--	--	--	--	---	--

**Progetto Cooperazione “CAMMINI D’EUROPA”**

La Via Romea Nonantolana”.	Unione dei Comuni Terre dei Castelli	65.817,15		5.000,00	60	70			30	250	30	50
“La via Romea – Nonantolana. Collegamenti con i centri storici in destra Panaro	Unione dei Comuni Terre dei Castelli	40.000,00	20	35	20	170			20			
“Miglioramento della fruibilità del sentiero Matildico	Provincia di Reggio Emilia	41.182,21							1			
Miglioramento della fruibilità del Sentiero Matildico	Consorzio Bonifica Emilia Centrale	57.412,00		8.970,00	150				11	25		54

**Progetti di tutela e valorizzazione dei biotopi inseriti nella Rete Natura 2000,**

Interventi finalizzati alla fruizione per tutti e all’educazione ambientale nei siti Rete Natura 2000 del Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano.	Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano	85.631,06	756						6	418		1
Ripristino e valorizzazione turistica – naturalistica dell’area di Pratizzano.	Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano .	155.638,52		2600					2	50		12
Interventi finalizzati alla fruizione regolata e all’informazione ambientale del sito SIC Rupe di Campotrera – Rossenna.	Comune di Vetto.	37.193,76	120	900	18				80			
Tutela e valorizzazione delle ofioliti del Monte Calvario e del Poggio di Medola”,	Comune di Montefiorino	79.429,54		3700					2			
Le miniere di rame fra storia e natura.	Comune di Palagano	67.596,45		150								
Valorizzazione del biotopo di Sassomassiccio.	Comune di Pavullo	21.001,43		100, 50	8.6				10			

Miglioramento della fruibilità per utenza allargata dell’area “Mulino di Civago – I Canini” posto nel sito Rete Natura 2000 Abetina Reale - Alta Valle del Dolo – 1° Stralcio e 2° Stralcio	Consorzio Bonifica Emilia Centrale	94.569,91		890	46				5	56.05	27	
---	------------------------------------	-----------	--	-----	----	--	--	--	---	-------	----	--

**Progetti di valorizzazione delle infrastrutture pubbliche per lo sviluppo dell’escursionismo.**

## Relazione finale sulla attuazione del PAL

Castagneto giardino e centro visita del Parco.	Ente Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano	49.750,00		44.480,05	100			4		8	
Miglioramento dell'accessibilità turistica del percorso ciclo pedonale Pievepelago – Ponte della Fola.	Ente Gestione dei Parchi e Biodiversità Emilia Centrale		300				1				
Valorizzazione dei calanchi policromi del Casale di Baiso e San Romano	Comune di Baiso	48.800,00							8	20	
Giardino dei frutti Matildici.	Comune di Carpineti	67.440,34					3	324,14	1		
Sistemazione del sentiero Matilde nel tratto Sarzano – Capoluogo e miglioramento accessibilità e fruibilità Parchi pubblici ed aree di interesse culturale.	Comune di Casina	82.840,00	394,20	340	15	97.12		350	15	5	
Completamento della sentieristica e della informazione turistico - naturalistico – culturale della Pietra di Bismantova.	Comune di Castelnuovo	61.000,00		50			5	59	12	33	
Miglioramento e messa in sicurezza dell'antica Via dei Pastori.	Comune di Fiumalbo	40.481,30		650	72,95			395,95			54,91
Manutenzione straordinaria del sentiero di collegamento alla fonte sulfurea e alle antiche miniere di calcopirite.	Comune di Montecreto	46.500,00		1.700,00	32,60			384,18	4		
Realizzazione di aree pic-nic e piccole strutture protettive per lo stazionamento provvisorio degli escursionisti nella frazione di Gombola e Gombola Castello.	Comune di Polinago.	38.900,00						220			13,10
Miglioramento della fruibilità della rete escursionistica comunale.	Comune di Viano	30.000,00	150			94		100	32	71	
Miglioramento fruibilità del Castello di Montecucoli	Comune di Pavullo n. F.	84.822,77		45				35			
<b>TOTALE</b>		<b>879.904,71</b>	<b>3.820,20</b>	<b>83.248,0</b>	<b>511,95</b>	<b>334</b>	<b>42</b>	<b>2070</b>	<b>884</b>	<b>294</b>	<b>104,91</b>

Complessivamente gli interventi indicati dalla tabella costituiscano una minima parte del complesso degli interventi previsti dai citati progetti (pari complessivamente ad €879.904,71) che contemplano molte altre tipologie (produzione di materiali informativi, postazioni video interattive, realizzazioni di siti internet, allestimenti di musei, ecc). Nonostante ciò gli interventi realizzati sulla sentieristica sono significativi, tra i più importanti realizzati negli ultimi anni nel territorio, anche per il venire meno degli interventi tradizionalmente realizzati dalle Comunità Montane e dalle Province.



Recuperare e rendere fruibile ben 83 Km. di sentieri e realizzarne anche 3,8 Km di nuovi tratti è sicuramente un risultato molto positivo per lo sviluppo del turismo escursionismo.

## **7. Una prima valutazione sull'impatto del PAL.**

Una valutazione approfondita dell'impatto sullo sviluppo rurale dell'Appennino Modenese e Reggiano degli interventi attivati con il PAL 2007 – 2013, anche solo nei settori economici più interessati dall'Asse 4 del PSR, è un compito che non compete al GAL, ma al valutatore regionale, e che richiede competenze che non sono in possesso del GAL. Nonostante ciò è opportuno tentare una prima valutazione dell'impatto prodotto sul territorio, in modo da tenerne conto nella elaborazione della nuova Strategia di Sviluppo Locale Leader 2014-2020 (SSL).

Gli elementi che sinteticamente si evidenziano sono i seguenti:

- A. Uno dei dati più significativi, che è stato rilevato dalle interviste a 40 beneficiari (individuati tenendo conto delle diverse azioni del PAL, delle diverse aree territoriali e dei progetti più significativi) è il buono impatto che i progetti realizzati hanno avuto nel promuovere nuova occupazione e soprattutto occupazione giovanile e femminile, specificamente nel settore turistico e nella prima trasformazione e vendita diretta dei prodotti alimentari tipici. Non è possibile quantificarla ora, anche perché gli investimenti sono appena conclusi e non hanno quindi prodotto tutti i risultati possibili, ma dalle interviste emerge con forza l'incremento di occupazione in diversi progetti.
- B. Un ulteriore dato significativo è la promozione di nuove imprese, in particolare nel settore turistico (soprattutto per la gestione di case vacanza): dall'indagine ex post su 28 progetti realizzati è stato conteggiato la costituzione di 10 nuove imprese, e ciò è particolarmente importante per mantenere i giovani sul territorio ed in particolare le ragazze.
- C. Il cofinanziamento dei soggetti beneficiari degli investimenti ammessi ad aiuto è andato oltre a quanto previsto dalla percentuali di contribuzione previste dalle diverse azioni del PSR: ciò a riprova che i beneficiari non li hanno realizzati semplicemente per sfruttare possibili risorse pubbliche ma perché credevano nella validità del loro progetto, tanto da assumersi rischi maggiori di quelli potenzialmente previsti. Tale dato è importante anche per sostenere l'economia locale, che generalmente evidenzia una generale caduta dei livelli degli investimenti nelle imprese, in tutti i settori.
- D. Un ulteriore dato significativo è l'alto numero dei progetti che prevedevano interventi di diversificazione delle attività delle aziende agricole, ma anche turistiche.
  - a. Nell'agricoltura la diversificazione ha riguardato l'introduzione e lo sviluppo di attività connesse con l'agriturismo, le agro energie, la coltivazione di produzioni minori (piccoli frutti, castagno, piante officinali, frutti del bosco, ecc), la prima trasformazione e la vendita diretta delle produzioni aziendali;
  - b. Nel turismo la diversificazione ha riguardato l'introduzione di nuovi servizi per il cliente (centri benessere, centri avventura, servizi per l'escursionista, ecc) e con la l'avvio e il potenziamento delle case vacanza.
- E. Nel settore turistico sono stati realizzati interventi significativi: con l'incentivazione di imprese turistiche (32 imprese finanziate con investimenti per €4.050.010, con la concessione di aiuti per €1.489.839,17), con la redizione dei progetti di cooperazioni, tutti orientati alla promozione e sviluppo dei nuove forme di turismo, quali l'escursionismo mosso da motivazioni culturali, ambientali ed enogastronomiche (con la realizzazione di 4

progetti ed un investimento di oltre un milione di euro e la concessione di aiuti per €745.956,05) e con la realizzazione di progetti per realizzare strutture e servizi per supportare meglio l'offerta turistica (quali il progetto valorizzazione degli itinerari di Montecuccoli o Canossa, il progetto Appennino Reale e gli interventi per il potenziamento delle infrastrutture pubbliche per l'escursionismo, con un investimenti per €1.943.421, con una aiuto di €1.563.550,93). In definitiva nel settore turistico in senso stretto sono stati mobilitati investimenti per quasi 7 milioni di euro, sicuramente uno degli interventi più significativi realizzati nell'Appennino nell'ultimo decennio e che produrrà effetti compiuti solo tra qualche anno, quando le nuove attività e i nuovi servizi entreranno in esercizio. Gli interventi più significativi hanno riguardato:

- a. Adeguamento di una ventina di imprese, alberghiere ed extra alberghiere;
  - b. Attivati e qualificati nuovi servizi ricettivi, integrativi alla ristorazione, che qualificano il territorio come meta per un turismo stanziale, in alternativa a quello mordi e fuggi ancora prevalente;
  - c. La predisposizione di infrastrutture, di servizi ed informazione per intercettare i nuovi turismi, in particolare quello escursionistico e culturale ed ambientale;
  - d. La sperimentazioni di nuove forme di approccio al mercato turistico (vedi ma maggiore presenza sul web e sui social e la predisposizione di pacchetti di offerta pilota), che hanno aiutato le imprese ad uscire dal loro relativo isolamento e a cooperare tra loro per offrire una offerta turistica di qualità e variegata, capace di intercettare le diverse domande turistiche;
- F. In diversi settori si è riusciti a promuovere delle reti di imprese, in particolare nel settore del turismo, ancora con modalità informali, ma abbastanza promettenti per giungere a forme di collaborazione più stabili e strutturate.
- G. Infine va riconosciuto al GAL una buona capacità attuativa, come dimostra l'utilizzo pieno delle risorse assegnate e l'aver tenuto fermo le linee di intervento ipotizzate, senza rincorrere questa o quella richiesta del territorio, che pure vi sono state. Ciò è stato possibile grazie alla intensa attività di animazione e coinvolgimento degli attori locali, sia nella fase di messa a punto dei progetti e dei bandi che nella fase presentazione delle domande di aiuto, generalmente numerose e con richieste di aiuto generalmente superiori alle disponibilità finanziarie. Infatti è stato possibile esaurire le graduatorie dei progetti ammessi solo grazie alle risorse aggiuntive assegnate dalla Regione.

## 8. Criticità evidenziate.

Nonostante un giudizio complessivamente positivo dell'attuazione del PAL e del suo positivo impatto sul territorio, grazie alle capacità operative del GAL ed anche al supporto della A. di G. ed in particolare della struttura regionale che ha seguito l'attuazione del Leader, sono emerse alcune criticità che si evidenziano, in modo da considerarle nel corso della elaborazione del nuovo PAL 2014 – 2020.

Le maggiori criticità sono le seguenti:

- A. Una applicazione un po' rigida del principio di demarcazione degli interventi Leader Asse 4 con gli altri interventi del PSR e più in generale con gli interventi simili gestiti dalla Regione o da altri enti pubblici. In alcuni casi è stato impedito al GAL l'attuazione di alcune azioni perché potenzialmente attivabili con altri interventi, anche se tale attivazione era

spesso solo potenziale od avevano prescrizioni che escludevano dai benefici diversi soggetti ed imprese locali. Pur confermando la necessità di evitare sovrapposizioni tra interventi simili gestiti, non si può non considerare attentamente l'impatto concreto che i singoli interventi hanno sul territorio, perché spesso gli interventi tradizionali favoriscano i soggetti più attrezzati e i territori più forti. Semmai va chiesto al GAL di differenziare meglio i propri interventi rispetto a quelli attivati da altri, ad esempio agendo sulle tipologie di intervento, sulle spese ammissibili, sulle tipologie dei beneficiari, su aree specifiche, ecc. Vi è, in altre parole, l'esigenza che la AdiG lasci al GAL una maggiore autonomia programmatica e decisionale nell'attuazione dei singoli interventi Leader.

- B. La carenza di risorse sulla Misura 413, appena sufficiente a gestire la struttura tecnica amministrativa, ha limitato gli interventi per migliorare l'informazione dei soggetti locali, per trasformare l'animazione in vera assistenza specialistica per la messa a punto dei progetti locali, anche privati.
- C. L'insufficienza qualità della progettazione ha prodotto molte rinunce e a volte progetti poco sostenibili o poco innovativi. Su ciò il GAL deve compiere uno sforzo maggiore per meglio individuare le innovazioni più appropriate, per adattare alla diverse tipologia di imprese che operano nell'Appennino e aiutarle ad applicarle con intelligenza nei propri processi produttivi.
- D. Occorre potenziare decisamente l'attenzione del PAL alla promozione di nuove imprese, in particolare promosse da giovani e da donne, in quanto questa è la prima risposta alla necessità di trattenere i giovani sul territorio e accrescere il protagonismo delle donne. Lo sviluppo di nuove produzioni agricole, di attività di prima trasformazione, di vendita diretta delle stesse, di produzione di servizi turistici innovativi, di promozione e commercializzazione innovativi, la realizzazione di nuovi servizi alla popolazione, ecc, possono costituire nuove occasioni per promuovere nuove imprese. Tutto ciò non può che iniziare dalla promozione della cultura dell'auto imprenditorialità e della messa a disposizione di servizi per le start-up.
- E. Occorre semplificare la gestione amministrativa del GAL, ad iniziare:
  - a. dalla semplificazione delle procedure di gara per la selezione dei fornitori di beni e servizi necessari al suo funzionamento e all'attuazione dei progetti a regia diretta. E' evidente che va rispettata la disciplina del Codice dei contratti pubblici ma acquisti di piccolissimo importo debbano essere fatti con procedure più semplici ed automatiche, non potendo trascurare il costo (in termini di tempo) di applicazione delle stesse procedure concorsuali. E' necessario da un alto che si fissi un importo sotto il quale il GAL può procedere ad acquisti diretti, come è previsto in altri programmi comunitari, e dall'altro consentire l'accesso dei GAL alla centrale regionale per l'acquisto di beni e servizi;
  - b. dalla velocizzazione del funzionamento del CTL, chiamato giustamente ad esprimere pareri vincolanti sui progetti e sui bandi, ma che con il passare del tempo sono diventati sempre più penetranti ed invasivi, facendo perdere tempo ed in qualche caso anche all'abbandono di progetti pure utili. A questo riguardo è necessario che la AdiG o la Rete Rurale nazionale predispongano un regolamento di attuazione degli interventi leader e uno schema di progetto (discusso preventivamente con i GAL) che riduca l'area di incertezza attuativa, consentendo quindi al GAL di migliorare la

qualità della loro progettazione da un alto e dall'altro evitare pareri e prescrizioni del CTL debordanti rispetto le finalità del Leader e dello stesso PSR;

- c. dalla semplificazione degli adeguamenti del Piano Finanziario del PAL per recuperare residui ed economie, senza necessità di continue varianti, poco significative per la stessa AdiG.

Difficoltà queste che sono state temperate e superate grazie alla disponibilità del personale della struttura del GAL, dall'attivismo del Presidente e del Consiglio di Amministrazione e grazie all'ottima collaborazione instaurata con i competenti uffici delle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E., con le Unioni dei Comuni dell'area, con gli Enti Parco ed in particolare con l'AdiG. I molteplici incontri e riunioni regionali hanno sicuramente aiutato il GAL ad affrontare i complessi problemi della demarcazione, di verifica della congruità dei progetti rispetto ai contenuti del PSR e dell'ammissibilità dei diversi interventi, consentendo al GAL di evitare molti errori e contenere i rischi insiti nella gestione di una particolare e complessa sovvenzione pubblica. Ovviamente tale giudizio non può portare a sottacere gli aspetti che vanno migliorati in tale collaborazione, come evidenziato in precedenza.

Infine un contributo lo ha fornito anche l'attività di coordinamento tra i GAL della Regione, che si sono scambiati esperienze e metodologie di gestione e si sono presentati spesso con una unica voce nel confronto con la AdiG. Tale esperienza va sicuramente riproposta e migliorata, strutturando meglio il funzionamento del coordinamento Leader regionale ed anche nazionale.

## 9. Allegati:

- A. Report del consuntivo e delle principali realizzazioni del PAL;
- B. Video di sintesi delle realizzazioni più significative.

Tali allegati, unitamente a questa relazione, verranno pubblicati in un apposita pagina sul sito web del GAL per facilitarne la divulgazione e raccogliere suggerimenti utili a migliorare la efficacia e la qualità dell'azione del GAL stesso.